IL PICCOLO

Anno XVI. Plenilunio - Leva il sole ore 5.18, tramonta ore 6.46 — Trieste, Lunedì 19 Aprile 1897. — Oggi: Crescenzia (II festa). — Domani: S. Sulpizio. — N. 5539

Edizione di città.

*Agli abbonati di Trieste e fuori verrà spedito **Il Piccolo della sera** che esce oggi verso le undici ore.*

In seguito alla dichiarazione di guerra della Turchia alla Grecia, data la naturale ansietà del pubblico di avere notizie, per poter pubblicare con maggiore sollecitudine i telegrammi dal teatro della guerra, facciamo uscire il giornale soltanto con i relativi dispacci pervenutici.

Verso le undici, all'ora solita cioè nella quale esce al lunedì il *Il Piccolo*, pubblicheremo invece *Il Piccolo della sera*, il quale conterrà tutte le notizie che di solito trovano posto nel *Piccolo* e precisamente telegrammi, cronaca, relazioni teatrali ecc. ecc.

La dichiarazione di guerra.

Un nostro dispaccio particolare da Atene in data 11 corr. annunziava che un ufficiale superiore dell'esercito greco aveva comunicato ai suoi colleghi, essere ormai assicurato lo scoppio della guerra entro la settimana. Noi non publichiamo mai, per principio, previsioni di avvenimenti politici futuri; tuttavia, in questo caso, abbiamo voluto fare un'eccezione ed accogliemmo il profetico dispaccio perchè avevamo ogni ragione di creder che il nostro incaricato speciale ad Atene fosse ottimamente informato e che quindi il grave avvenimento da esso preannunciatoci non potesse assolutamente venire smentito dai fatti.

La nostra fiducia si addimostrò perfettamente fondata: sul settimo giorno da quello della publicazione del citato dispaccio, il Consiglio dei ministri turchi deliberava d'intimare alla Grecia la dichiarazione di guerra.

Altrettanto eccellentemente informato, il nostro corrispondente romano ci mandava sabato sera, il giorno stesso cioè in cui la guerra fu deliberata a Costantinopoli, il seguente telegramma: «Vengo assicurato che stasera si pubblicherà un dispaccio annunciante ufficialmente che la Turchia dichiarò la guerra alla Grecia.» Questo dispaccio fu publicato nel *Piccolo* di ieri, cosicchè il telegramma dell'agenzia ufficiale, comunicato ai giornali verso le 11 di ieri mattina ed esposto al publico, non fece che confermare l'annunzio della dichiarazione di guerra, telegrafatoci dal nostro corrispondente romano e già diffuso dal *Piccolo* cinque ore prima.

***

L'importanza del fatto che la dichiarazione di guerra è partita dalla Turchia non può sfuggire ad alcuno. Si ricorderà certamente come l'ultimo atto delle potenze fosse una nota collettiva alla Grecia, nella quale le si dichiarava che il concerto europeo non avrebbe permesso, qualunque fosse l' esito della guerra, che l'*aggressore* ne traesse alcun vantaggio. Senza alcun dubbio, fu per effetto di questa intimidazione che il governo di Atene condusse le cose in modo, da rendere la guerra inevitabile, senza però essere il primo a dichiararla.

Partita la dichiarazione di guerra dalla Turchia, l'*aggressore* ufficiale resta l'impero ottomano. Certo che la diplomazia turca si adopererà a dimostrare che le prime offese sono partite da parte greca e che la dichiarazione di guerra non è che una conseguenza di quelle offese. Ma la verità sull'origine degli scontri, avvenuti nei giorni scorsi alla frontiera, non è ancora conosciuta ed è difficile che la luce possa farsi ora, dopo scoppiata la guerra. Trattandosi poi di operazioni che ebbero origine da fucilate scambiate tra avamposti, sarebbe certo, in ogni tempo, non facile assodare quali posti avanzati abbiano tirato per i primi. Se è sempre difficile dividere nettamente fra due litiganti la ragione ed il torto, questa difficoltà è infinitamente maggiore quando i litiganti sieno due potenze.

Se mai, quindi, giungerà per le potenze il momento di far valere la comminatoria, contenuta nella nota citata, quale *aggressore* non potrà essere considerato se non quello dei belligeranti che *ufficialmente* ha intimato la guerra: e questa è la Turchia.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

L'annuncio ufficiale della dichiarazione di guerra. COSTANTINOPOLI 18 (B). Il consiglio dei ministri, tenutosi ieri, ha deciso di dichiarare la guerra alla Grecia. Di questa deliberazione venne informato l'inviato greco.

La partenza dei rappresentanti diplomatici e consolari — Anche i sudditi greci sono espulsi. COSTANTINOPOLI 18 (N). L' inviato greco principe Maurocordato ed i consoli greci debbono lasciare la Turchia e quindi saranno loro rimessi i passaporti. Ai sudditi greci verrà accordato un termine di 14 giorni per abbandonare il territorio turco.

L'inviato ellenico Maurocordato partirà martedì.

ROMA 18 (N). Trovandosi il marchese Visconti-Venosta, a Milano, donde ritornerà martedì, l' ambasciatore turco, Reschid bey, si recò dal conte Bonin, sottosegretario agli esteri, per informarlo che il ministro degli esteri turco inviò al principe Maurocordato, ministro di Grecia a Costantinopoli, i suoi passaporti, con una nota verbale nella quale si dice che il provvedimento è causato dalle ostilità aperte dalla Grecia, che le relazioni diplomatiche fra i due paesi erano rotte e quindi le legazioni e i consolati di Grecia dovevano abbandonare il territorio turco e che infine nel termine di 15 giorni i negozianti sudditi greci dovevano lasciare il territorio ottomano.

Il principe Maurocordato rispose dicendo che le ostilità non le aprirono i greci, che anzi i fatti dimostravano che i turchi erano stati gli aggressori.

BERLINO 18 (N). L' agenzia *Wolff* ha da Costantinopoli che è stato tolto lo stemma greco dalla facciata della sede della legazione ellenica.

BERLINO 18 (N). Si dice che per corrispondere ad un desiderio manifestato dalla Porta, l'inviato germanico in Atene è stato incaricato della tutela diplomatica degli interessi dei sudditi turchi dimoranti in Grecia.

Un dispaccio di Edhem pascià al governo greco. ATENE 18 (N). La *Havas* comunica: Si annuncia come positivo che Menexe è in potere dei greci.

Una notificazione ufficiale pubblica un dispaccio qui pervenuto dal comandante in capo delle truppe turche Edhem pascià relativamente all'attacco di ieri l'altro da parte dei greci. Egli dichiara che la Porta ha fatto tutto il possibile per mantenere la pace. La Grecia però ha agito contro il diritto internazionale, essa ha fatto preparativi per la guerra ed ha incominciato le ostilità. Per questo la Porta è costretta a rispondere colla dichiarazione di guerra per difendere i suoi diritti e per mantenere l'integrità dell'impero turco. La deliberazione in questo senso adottata dal consiglio dei ministri è stata sanzionata dal sultano e quindi al comandante in capo delle truppe turche Edhem pasciá è stato impartito l' ordine di procedere tosto contro la Grecia offensivamente e difensivamente secondo il piano d' azione prestabilito dalla commissione militare e sanzionato dal sultano.

Il dispaccio di Edhem pascià chiude col dire che tutta la responsabilità ricade sulla Grecia.

L'ultima proposta della Turchia. COSTANTINOPOLI 18 (B). Il comandante in capo dell'esercito turco concentrato alla frontiera greca, ha avuto l'ordine categorico di passare immediatamente all'offensiva ed alla difensiva.

In una circolare telegrafica ai rappresentanti turchi all'estero, la Porta constata che alle incursioni alla frontiera hanno preso parte anche le truppe regolari greche e dichiara che, per dare una prova del suo amore alla pace, essa è ancor sempre pronta a richiamare le sue truppe a patto che anche la Grecia ritiri le proprie forze militari dalla frontiera e dall'isola di Creta.

Dichiarazioni di Delyannis. - Preparativi della Grecia. ATENE 18 (N). Il ministro-presidente Delyannis ha comunicato alla Camera la dichiarazione di guerra della Turchia, che la Grecia accetta. *(Applausi)*. Egli designò la Turchia parte provocatrice, dichiarò che le truppe greche hanno respinto i turchi, i quali volevano forzare il passaggio per Larissa. Da Atene partiranno sollecitamente nuove truppe per la frontiera. Uno dei fortilizi di Prevesa è stato distrutto o per lo meno gravemente danneggiato dal bombardamento da parte della flottiglia greca.

Corre voce che sulla penisola Calcidica sieno sbarcate bande d' insorti.

ROMA 18 (N). Appena informato della rottura delle relazioni diplomatiche, consistente in questo caso nella dichiarazione di guerra, il ministro degli esteri greco ne informò tutte le autorità militari terrestri e navali greche, acciocchè si tenessero pronte ad aprire le ostilità su tutta la linea.

L'impressione ad Atene - Voci sull'azione delle truppe turche. ATENE 18 (B.) Qui regna un' eccitazione straordinaria, indescrivibile. Una voce, non ancora confermata, dice che Edhem pascià marcia alla testa di 12,000 uomini contro Tyrnavos.

La flottiglia greca ha incominciato stamane a bombardare Prevesa.

ATENE 18 (B). L' inviato turco qui residente è partito. I combattimenti alla frontiera continuano. Secondo informazioni di fonte greca, i turchi vengono respinti su tutta la linea.

Sono state chiamate sotto le armi le ultime classi della riserva.

ATENE 18 (*12 merid.*) (N). Le notizie giunte qui dal confine tessalo e da Arta hanno destato un'eccitazione straordinaria.

Una folla enorme formicola per le vie: in molti punti la gente forma dei gruppi nei quali si commentano vivacemente i fatti.

Circola la voce ch'è già stata ingaggiata una battaglia; questa notizia però ha bisogno di conferma.

Episodi guerreschi alla frontiera greco-turca. LARISSA 18 (N). Nello scontro sul monte Analyptis i greci ebbero 40 feriti, tra cui un ufficiale, e 3 morti.

ATENE, 18 (*ore 3 ant.*) (N). I combattimenti sono impegnati lungo tutta la frontiera. Il fuoco di fucileria è mantenuto ad intervalli. Lo scontro presso Menexe terminò verso mezzanotte.

ARTA 18 (*ore 9 ant.*) (N). Allorchè il piroscafo della Società panellenica *Macedonia* stava per uscire dal golfo Ambracico, le batterie turche di Prevesa incominciarono a tirare cannonate contro lo stesso finchè l' ebbero fatto colare a fondo.

L' equipaggio riuscì a salvarsi; il comandante è rimasto ferito gravemente.

Appena giunta ad Atene la notizia di questo fatto, il governo impartì alla flotta greca stazionata nel golfo Ambracico l' ordine di bombardare Prevesa. Il bombardamento è incominciato stamane alle 6, e continua tuttora.

ATENE 18 (*11 ant.*) (N). Si ha notizia d' un altro scontro alla frontiera tessala. Si crede che i turchi, i quali hanno concentrato già le loro forze, stieno progettando un' incursione presso Bugazi nella direzione verso Tyrnavo.

ATENE 18 (N). Una nota del governo dice che gli attacchi da parte delle truppe turche sono da considerarsi già come inizii della guerra.

Edhem-pascià, dopo aver perduto il valico di Menexe, alla testa di 12.000 uomini ha tentato di avanzare verso il passo di Revene.

ATENE 18 (*1 pom.*) (N). Telegrammi ufficiali da Larissa, ore 10 ant., annunciano che le truppe greche hanno occupato tutti i posti turchi da Nezeros fino a Kutra, dalla parte di Tyrnavos. Ripetuti assalti dei turchi contro il posto greco sul monte Analypsis sarebbero stati respinti con gravi perdite dei turchi stessi.

Notizie da Arta recano che colà si è in attesa della guerra. La città è stata sgrombrata completamente. Si attende l'arrivo nel golfo ambracico della corazzata *Spetsai*.

Un telegramma da Trikkala, ore 10 a., reca che dalle parti di Kutra, la qual posizione è occupata dai greci, si odono scariche vivacissime di fucileria.

Un dispaccio da Larissa, ore 5 ant. dice che le truppe greche hanno respinto con buon successo tutti gli attacchi dei turchi e che poscia si sono ritirate verso l' interno per concentrarsi. Le batterie di Menexe hanno cessato il fuoco ieri, alle 11 di notte.

ATENE 18 (N). Le scaramucce alla frontiera, durate 3 giorni, sono state provocate dai turchi.

Le truppe greche avevano ricevuto l' ordine severissimo di non attaccare; però poi, impegnatesi in combattimenti, sono riuscite a respingere i turchi su tutta la linea. I greci occuparono quattordici posti turchi, fra cui anche il capoluogo Menexe.

La Porta ha consegnato ieri all'inviato greco a Costantinopoli i suoi passaporti e richiamò l'inviato turco qui residente.

Sei cannoniere greche bombardano Prevesa.

COSTANTINOLI 18 (B). I giornali turchi recano che i greci attaccarono le truppe turche in diversi punti. Quattro divisioni turche sono impegnate nei combattimenti; una di esse ha varcato il confine. L'azione delle truppe turche è esemplare e coronata da successo.

ROMA 18 (N) Da comunicazioni ufficiali apprendo che quando gli incaricati greci e turchi dovevano procedere alla delimitazione della frontiera, non accordandosi sopra l'attribuzione della località di Nezero, decisero di comune accordo di considerarlo territorio neutro.

Ora poichè i turchi dimostrarono da qualche giorno il proposito di occupare quella posizione, i greci stavano all'erta. Avendo compreso il disegno dei turchi, avanzarono alla lor volta, e allorchè i turchi vollero prendere d'assalto la posizione, incontrarono la più viva resistenza da parte dei greci, che, dopo averli respinti, occuparono Nezero. I turchi avendo all'indomani ricevuto rinforzi, ripresero l'offensiva per sloggiare i greci, ma furono di nuovo respinti, e il loro posto di Kotroni fu, per ragioni di difesa, bruciato dai greci. I quali inoltre occuparono i posti di Karavida, Sant'Atanasio e Rato Analipsis. Il fuoco cessò ieri alle nove ore del mattino. I rapporti ufficiali delle autorità militari greche della Tessaglia sono d'accordo nell' attribuire l' aggressione ai turchi.

LONDRA 18 (B). L'Agenzia *Reuter* ha da Elassona: Ieri avvennero combattimenti accanitissimi alla frontiera, le truppe regolari greche, unitamente ai volontari siciliani, hanno passato la frontiera; esse sono però state respinte da 4 battaglioni turchi. Da parte turca sono caduti 5 ufficiali; molti feriti sono stati trasportati ad Elassona; i morti si trovano tuttora nel campo di battaglia.

S.TA MAURA 18 (N). *ore 4 pom.* Sono incominciate stamane le ostilità nel golfo Ambracico (golfo di Arta).

Vi sono colà parecchie navi da guerra greche. Il loro obbiettivo è la città di Prevesa.

ATENE 19 (*ore 6*). Notizie dalla frontiera recano che i turchi furono respinti su tutta la linea.

Il piano di guerra della Grecia.

Il piano di guerra, concepito dallo stato maggiore greco, sarebbe, secondo le informazioni pervenuteci la scorsa settimana e da noi pubblicate nel *Piccolo della sera*, il seguente: Mentre le truppe regolari greche fronteggiano l' esercito ottomano, gl'insorti macedoni e gl' irregolari e volontari lanciati al di là della frontiera hanno il compito d' impedire il rifornimento dei turchi con un sistema di guerriglie. I turchi verrebbero in tal modo tagliati fuori dalla loro base d'operazione, che è Salonicco, il qual porto sarebbe alla sua volta bloccato da parte della squadra greca per impedire che si inviassero rinforzi. Intanto il rimanente della squadra ellenica sarebbe impiegato a bombardare Prevesa nel golfo di Arta (il bombardamento ha avuto luogo ieri. *N. d. R.*) e a bloccare gli altri porti turchi più importanti per paralizzare così la vita ed il commercio dell'intero impero ottomano.

Da recenti pubblicazioni togliamo alcuni dati statistici:

Grecia.

Secondo il censimento del 1889.
Popolazione: 2.217.000.
Effettivo dell'armata in tempo di guerra:
82.125 uomini
180 pezzi d'atiglieria
14.441 cavalli e animali da soma
Armata territoriale 76.800 uomini.

Flotta 1896.

3 corazzate a torre 1889-90, Hydra, Psarà, Spetsai.
1 corvetta corazzata 1869, Basilissa Olga.
1 guarda costa 1867, Basileos Giorgios.
1 incrociatore 1880.
3 corvette 1858-85.
9 cannoniere 1858-84.
51 torpediniere.
69 Totale, con 194 cannoni.

Turchia.

Popolazione:	
Turchia Europea:	5.711.000
Asia minore:	9.238.900
Armenia:	2.472.400
Siria e Mesopotamia:	4.062.200

Effettivo delle truppe al principio del 1896, 360.000 uomini.
L'effettivo in tempo di guerra ascenderà circa a 800.000 uomini.

flotta 1896

3 corazzate a casamatta 1868-85; Assar-i-tewfik, Hamidijie, Mesaudije.
2 navi a torre 1864 e 92; Asidije, Osmanije
1 monitore corazzato 1868
1 cannoniera corazzata 1875
2 cannoniere corazzate fluviali 1864
3 caccia torpedini
15 torpediniere I classe 1886-92
7 » II » 1885-90
—
42 Totale con 151 cannoni
altri 34 bastimenti non corazzati con 100 cannoni.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Direttore Responsabile Augusto Tocco
Trieste

Per rendere più intelligibili ai lettori gli avvenimenti che si vannosvolgendo al confine turco-greco, ripublichiamo lo schizzo dei confini che abbiamo stampato la settimana decorsa nel „Piccolo della sera."